

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Giugno

La candidatura Torlonia

Tanto bene sapevamo che si sarebbe giunti a questa, che or sono vari giorni ne abbiamo parlato, come di fatto prossimo, immancabile.

Il duca Leopoldo Torlonia, da un'anno ed oltre facente funzioni di sindaco nella capitale d'Italia, sarebbe candidato dei trasformisti al Parlamento nazionale.

E il duca Leopoldo Torlonia è infatti candidato dei trasformisti. Naturale, dirà più d'un lettore: è nobile, ricco, ha accettato — raro tra i nobiloni di Roma, — l'ordine esistente di cose...

Ebbene: tutte queste ed altre consimili, erano secondo noi, e secondo quanti conoscono Roma e la questione romana, ottime ragioni per nominarlo e mantenerlo sindaco della capitale d'Italia.

Nessuno difatti, sino ad oggi, o piuttosto prima che il trasformismo fosse, più accetto del Duca Torlonia a tutte indistintamente le gradazioni e frazioni liberali.

I Romani, che non intenderebbero un sindaco che non fosse *de Roma*, e principe almeno un pochino, erano contenti di lui: i *buzzurri*, moderati, progressisti, e persino radicali, lo appoggiavano ammirando, o se ne accontentavano per timore del peggio più che probabile.

Romano, Principe, non clericale, estraneo alla politica propriamente detta, conciliante, attivo, il duca Torlonia aveva proprio tutte le qualità, per superare le difficoltà di fronte alle quali Caetani, Ven-

turi, Ruspoli, Pianciani, avevano dovuto capitolare o cadere.

Orbene: perché S. E. Depretis non lo ha mai nominato definitivamente a quel posto, pel quale appariva più che specialmente indicato? accordandogli così quell'autorità che lo avrebbe abilitato ad iniziare, come mostrava volere, il rinnovamento anche materiale di Roma italiana?

Perché? Per una ragione semplicissima, e molto trasformista. Perché il duca Leopoldo Torlonia, non clericale, sebbene romano e principe romano; estraneo alla politica propriamente detta, accetto ai liberali d'ogni gradazione, era e sarebbe stato, come Sindaco, specialissimamente invisibile al Vaticano.

A quel Vaticano che invece Depretis, trasformato, dilige come la pupilla degli occhi suoi: a quel Vaticano che i moderati hanno giovato sempre nelle elezioni amministrative: e del quale destri e sinistri trasformati invocano smanosamente la benedizione, per carare che l'Italia la possa dover pagare.

Nè radicali nè clericali, essi strillano bugiardamente, e intanto, e in onta alle dimissioni funambolistiche di Marco Minghetti, vanno d'accordo che è un'incanto colla clericalissima « Unione Romana », la quale vuole spazzata la via al Sindacato del clericale principe Borghese.

La candidatura di Torlonia al Parlamento nazionale: ecco il mezzo. Ed ecco i trasformisti proclamarla, senza attendere che il candidato abbia almeno compiuta la età legale, tanto tarda ad essi spalancare la via agli accordi definitivi

del Vaticano, che vuole imperrare in Campidoglio con un Sindaco proprio.

Questa tutta la vera ragione della candidatura Torlonia. E i trasformisti si vanteranno « nè radicali nè clericali » dopo che avranno sbarazzata la via al principe Borghese, come si vantano italianissimi dopo aver dati alla forca austriaca Oberdank, e alla forca o alla galera il Sabbadini.

Ma l'inerzia morale del paese vuole che il trasformismo austro-vaticanesco trionfi. E così sia, fino al dì del risveglio, che sarà il dì del giudizio.

Intanto, *requiem* a Torlonia, ottimo sindaco, deputato volgare. E salute a Borghese che, fra tre mesi forse, impererà, — pel papa, e pel trasformismo, complici, — in Campidoglio.

L'AFFARE del Tonkino

Appena si cominciò a parlar del Tonkino sorsero voci vaghe di lucri illeciti, di speculazioni tentate e di simili altri imbrogli. Ora pare che si cominci a capirne qualche cosa, e ciò in seguito alla pubblicazione di una lettera del deputato d'Herisson.

Questa lettera è spiegativa — cosa singolare! — per le sue reticenze.

Il deputato d'Herisson scrive: « Nel 1876 il signor Clemente Laurier mi presentò ai signori Lasimonne e Dupuy, domandando il mio concorso per assistere quest'ultimo che chiedeva, tanto al governo francese come a quello del Tonkino, rivendicazioni di ogni sorta. Il mio soggiorno prolungato in quei lontani paesi, la mia esperienza della razza gialla e la mia conoscenza della lingua cinese, erano le ragioni che avevano determinato il signor Laurier a mettermi in relazione coi detti signori. »

liere della corte e da quelli dei signori pari che vorrà scegliere, sia proceduto alla continuazione dell'istruttoria incoata; perchè, terminata l'istruttoria stessa, venga dal procuratore generale proposto e dalla corte statuito quanto sarà del caso;

« Comandare che i documenti comprovanti la procedura e gli atti della istruttoria cominciata, sieno passati al cancellier della corte. »

In seguito a questa requisitoria il presidente domanda se la corte intende autorizzarlo a continuare e protrarre sino al termine l'istruttoria cominciata.

L'autorizzazione da ottenersi e l'andamento già seguito nella causa sollevano una grave questione costituzionale, tema a seri dibattimenti. Non entreremo in tale proposito. La inviolabilità del pariatò è un vieto argomento di nessuna importanza nel nostro racconto. Ne basti il dire che l'operato del signor presidente ottenne il voto presso che generale della Corte. Ben più ne interessano le spiegazioni somministrate dal presidente sotto il punto di vista del processo. Sostenne egli, che quando gli indizi raccolti nei primi momenti dell'istruttoria indotto avevano i magistrati a sospettare l'autor del delitto, lasciarono a torto dominar dal rispetto che loro ispiravano i privilegi del pariatò, ed a torto non fecero arrestar l'imputato. Il flagitante delitto li muniva di poteri eccezionali ed era loro pri-

Poco tempo dopo il signor d'Herisson pregò il signor Dupuy « di rendergli la sua indipendenza e libertà d'azione » e se ne lavò le mani.

La lettera continua:

« È dunque il signor Dupuy che, se lo vuole e se crede di avere la libertà di farlo, può dire tutto ciò che è stato fatto, da alcuni anni, riguardo al Tonkino, facendo conoscere quali sono le ragioni ufficiali, o segrete della guerra che la Francia è alla vigilia di intraprendere. »

Questa lettera, se mostra molta delicatezza da parte del signor d'Herisson, mostra pure che qualche cosa bolle nella pentola.

Bisogna sapere infatti che il signor Dupuy è l'esploratore del Tonkino, e che l'*Intransigeant* spiega nei seguenti termini le reticenze di d'Herisson.

« La spedizione al Tonkino ha avuto per causa principale, se non unica, la richiesta di sei milioni indirizzata al governo francese dall'esploratore Dupuy che pare gli avesse ceduto, a nome di Gambetta, tutti i terreni carboniferi, auriferi ed argentiferi, di cui aveva preso possesso, senza pensare a far legalizzare i suoi diritti di proprietà. »

« Avendo così comperata la pelle dell'orso, il governo non aveva più che da impadronirsene. Fu allora che, per arrivare ad una annessione del Tonkino, la quale gli avrebbe permesso di cedere le miniere ed i territorii di cui rivendicava il prezzo, il sig. Dupuy cercò di interessare nell'impresa tutti gli uomini politici suscettibili di mostrarsi accessibili a proposte che non esitiamo a qualificare disoneste. »

« Esiste una lettera di Laurier particolarmente esplicita su questo proposito: »

« Dupuy — scrive Laurier — si la-gna di esser stato costretto a proporre mettere già più di un milione sopra « i sei che deve ricevere. Egli trova « decisamente i deputati trop-i cari. »

mo dovere metter la mano su colui che la voce pubblica accusava come colpevole. « Chi oserà pretendere, energicamente domandava il presidente, che un pari imputato di delitto, in una provincia lontana dalla capitale, non possa essere arrestato dai magistrati ordinarii, perchè libero di sé non si prepari impunemente i modi alla fuga? »

L'istruttoria fu dunque strenuamente proseguita. L'interrogatorio della Deluzy ne fu il più notevole incidente.

La prevenuta comincia dal rispondere a diverse domande preliminari, che, addetta per sei anni e tre mesi all'educazione dei figli di Prasin, fu ben accolta nella casa. I fanciulli le si affezionarono tosto e la signora duchessa si mostrò ben presto soddisfatta delle sue cure.

D. Di quel tempo non regnava forse il miglior accordo tra i coniugi de Prasin? — R. No, signore; la governante a cui succedetti mi avvertì che non di rado i padroni si bisticciavano, e mi consigliava la massima prudenza con essi.

D. E usaste prudenza? — R. Per lungo tempo non ne ebbi necessità perchè vivevo coi ragazzi: isolata nella casa non sapevo nulla e non vedevo nulla.

D. E questa situazione quando cessò? — R. Quando le fanciulle cominciarono a crescere; il padre si trovava più spesso con loro, e conse-

Ecco perchè abbiamo detto che le cose cominciano a chiarirsi.

Rochefort narra sul suo giornale che il sig. Dupuy si recò due volte da lui per parlargli, ma che egli non volle riceverlo, perchè non si potesse dire che, continuando la sua campagna, lo fa per non aver ricevuto un adeguato beveraggio.

E il comandante Rivière ed i settanta suoi compagni caduti sotto Hanoi?...

Corriere Interno

UNIONE LIBERALE

Roma, 18 giugno.

Quando la moda mette fuori qualche taglio e colore arrischiato, pare che ginocchi di furberia valendosi di una forma non del tutto dimenticata, talchè qualcheduno se ne rallegra, dando una sbirciatina ad un vecchio abito rinchiuso nell'armadio. La moda impone le sue livree, ed i vecchi abiti del matrimonio, del dottorato, o di una festa escono dalle tenebre ridedando lontani ricordi. Non vi è alcuno, un po' attempatello, che non abbia qualche volta esclamato: *Tho!* un abito di quel colore il l'ho avuto dieci anni addietro; un cappello così lo comperai da studente; e quel panciotto a rabeschi è tale e quale ne portava il mio professore.

Di questi giorni è venuta fuori l'*Unione Liberale*. Non l'abbiamo ancora veduta in piena luce, ma da quello che se ne dice, da quel tanto che ha lasciato intravedere porta i colori del trasformismo.

In seguito a quel po' di bruscio della settimana scorsa per le elezioni amministrative e per l'*eroica* (?) dimissione del Minghetti, si tenta di accrescere anche in Campidoglio la confusione che c'è a Monte Citorio. Non censuro per ora; mi limito a notare le buone parole dei promotori, che, dicono, vorrebbero costituire un grosso partito di tutte le gradazioni

guentemente con me, perchè non me ne separavo mai. La signora invece tenevasi appartata perchè frequentava molte case in Parigi, o vivea con suo padre, e in campagna; ridueasi nel suo appartamento e vi mangiava spesso da sola. Supposi vi avesse le sue ragioni e non cercai più in là.

D. E non vi studiaste, come pareva dover vostro, metter per quanto vi fosse possibile in miglior contatto madre e figlie? — R. Ho tentato più volte scrutar l'animo della signora e intendermi con lei su tale proposito; ma non venni a capo di comprendere come la pensasse sul conto dei figli. Mi disse che non approvava l'indirizzo dato dal signor Prasin agli studi, ma che aveva promesso lasciarli, finchè fossero in educazione, la direzione dei suoi figli. Non mi fece mai interrogazione alcuna sul morale e sullo spirito delle figliuole; nessuna norma sul conto loro volle prefiggermi; meno alcuni particolari di toletta. Quando eravamo sole il dialogo tra lei e me cadeva su argomenti di letteratura ai quali i ragazzi nè per età, nè per studio fatti potevano ancor prender parte; si annoiavano anzi i poverini dei nostri discorsi, e desideravano trovarsi soli con me che meglio sapevo adattarmi alle loro intelligenze. Avevano gran soggezione della madre e stavano sempre rispettosi e sommessi innanzi a lei.

[Continua].

APPENDICE 8

UN PROCESSO CELEBRE

D. Nel commettere l'orrendo misfatto pensavate ai vostri figli? — R. Non ho commesso misfatti; quanto ai figli furono sempre in cima d'ogni mio pensiero.

D. Osate affermare di non aver commesso questo delitto?

Il duca si stringe la testa nelle mani; vi rimane muto alcun tempo, poi dice: Non posso rispondere a una tale domanda.

D. De Prasin, voi siete in un vero supplizio, e come vi diceva poco fa, potreste solo trovar qualche conforto rispondendomi.

Il prevenuto non fa motto che per domandare s'interrompa l'interrogatorio, e venga ad altro giorno differito. La sua prostrazione è per tal modo evidente che fu ben forza accondiscendere alla domanda.

In tutto questo interrogatorio nessuna esplicita confessione s'era lasciata sfuggire l'accusato; ma non avea nemmeno recisamente negato, e il suo silenzio, quando da lui non chiedevasi che un sì od un no, poteva interpretarsi per una confessione.

Nè l'interrogatorio potè più oltre prodursi; la debolezza del duca non

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milan



ZANININO
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESPOSITIVO
BENIGNO ZANINI
MILANO
1871
E. Angelo Vecchio

GRATIS
a richiesta si spediscono listino e istruzioni.

ESIGERE
il radicale garanzia per evitare frodi inganni.

Deposito e Vendita in ogni città di Italiana Esportazione

Esposizione Indust. Italiana -- Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In **Padova** deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Lappo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle Farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti.** 2992

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
» » da mezzo Litro **» 1,50**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

NUOVE PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE

ASSOCIAZIONI PERMANENTI

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime DUE dispense della

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1884 IN TORINO ILLUSTRATA

L'opera completa conterà di 40 dispense in 4 grandi. Ogni dispensa si compone di 8 pagine; 4 di testo e 4 di disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate e dell'Esposizione Italiana del 1881 in Milano, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

Le dispense verranno pubblicate in modo che otto di esse usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione e le altre trentadue durante l'Esposizione stessa.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense dell'opera:
Franco di porto in tutto il Regno L. 10 — Unione postale d'Europa e America del Nord L. 12 —
Una dispensa separata nel Regno, Centesimi 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI: Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto:
1.° La Guida del visitatore all'Esposizione del 1884 in Torino.
2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Sono pubblicate DIECI dispense dell'opera:

La Storia Naturale illustrata

I MAMMIFERI

descritti e figurati da C. VOGT e F. SPECHT
Traduzione con note ed aggiunte del prof. M. LESSONA

Sarà questa la più splendida pubblicazione illustrata di Storia naturale che sia mai stata fatta. Se ne pubblica una dispensa alla settimana.

L'opera completa, in edizione di massimo lusso, adorna di ben 300 magnifiche incisioni, conterà di 60 dispense di 8 pagine in gran formato.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:
Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 12 —
Unione post. d'Europa e America del Nord » 15 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

Sono pubblicate le prime TRE dispense del

TEATRO SCELTO

DI

CARLO GOLDONI

ILLUSTRATO
dal pittore **GIACOMO MANTEGAZZA**
CONTENENTI LE COMMEDIE

La sposa sagace - Il cavaliere di spirito - Le baruffe chiozzotte

Prezzo d'abbonamento alle 30 dispense componenti l'opera completa:
Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 25 —
Unione post. d'Europa e America del Nord » 34 —
Una dispensa separata, nel Regno, UNA Lira.

Ristampa delle tre prime annate del

Giornale illustrato dei viaggi

E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

Aderendo alle continue insistenti richieste avute, l'Editore si è deciso a fare una ristampa delle tre prime annate, da un pezzo completamente esaurite, di questa interessantissima collezione.

Questa ristampa viene fatta in modo che, eliminando le inserzioni ed i fatti diversi inutili alla raccolta, le tre annate possono comprendersi in sole 120 dispense da 8 pagine ciascuna.

Le dispense vengono pubblicate per serie di cinque dispense di 40 pagine riunite sotto apposita copertina. — Ogni serie non costa che 25 centesimi. — Si pubblicherà una serie ogni quindici giorni.

SONO PUBBLICATE LE PRIME DUE SERIE

Prezzo d'abbonamento alle 24 serie (120 dispense) formanti la raccolta delle tre prime annate:
Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 5 50 —
Unione post. d'Europa e America del Nord » 8 —
Una serie di 5 dispense, nel Regno, Cent. 25.

Sono pubblicate le prime DODICI dispense del

VIAGGI STRAORDINARISSIMI

DI SATURNINO FARANDOLA

nelle 5 o 6 parti del mondo ed in tutti i paesi visitati e non visitati da G. VERNE per G. ROBIDA

Opera illustrata da 450 disegni colorati e non colorati

Questa pubblicazione di genere affatto nuovo per l'Italia conterà di 100 dispense di 8 pagine ciascuna su carta di lusso.

Ogni settimana si pubblicano due dispense illustrate, una di queste contiene sempre un disegno colorato a contropagina bianca, oltre a varie altre incisioni intercalate nel testo.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:
Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 9 —
Unione post. d'Europa e America del Nord » 11 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

ROMANZI STORICI ILLUSTRATI

di **ALESSANDRO DUMAS**

SERIE SECONDA

Compiuta la pubblicazione della prima serie dei romanzi storici di Alessandro Dumas, dal *Tre Moschettieri* al *Cavaliere di Maison-Rouge*, s'intraprese ora quella della **seconda serie** la quale comprenderà i seguenti romanzi: **LA REGINA MARGOT — LA SIGNORA DI MONSIEUR — I QUARANTACINQUE.**

Come s'è fatto per la prima serie la pubblicazione dell'opera completa dei romanzi storici di Alessandro Dumas, si fa per dispense di 16 pagine in 4 al prezzo di Centesimi 10 ogni dispensa e se ne pubblicano due per settimana.

Prezzo d'abbonamento alle 57 dispense formanti la seconda serie:
Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 5 —
Unione post. d'Europa e America del Nord » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

SIDONIA E MARIA

Pochi romanzi raggiunsero il successo di ansiosa curiosità, dalla prima all'ultima pagina, quanto questo nuovissimo di Montepin. Durante la pubblicazione in appendice, fu conti la impazienza del pubblico per conoscere la fine del drammaticissimo evento, con tanta abilità intricati. E per questo straordinario esito, l'editore risolse di pubblicare il romanzo in una edizione riccamente illustrata, la cui pubblicazione si farà per dispense di 8 pagine in 4 grande cartona.

Se ne pubblicherà tre dispense alla settimana e l'opera completa conterà di 41 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:
Franco di porto in tutto il Regno . . . L. 4 —
Unione post. d'Europa e America del Nord » 6 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Si è pubblicato, in tutta Italia, il 1.° volumetto della

BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI FANCIULLI

ISTRUZIONE - MORALE - DILETTO

Il buon mercato congiunto alla bontà ed eleganza dell'edizione, che lo Stabilimento Sonzogno seppe applicare con tanto successo alle numerose sue pubblicazioni destinate allo studio ed al diletto delle persone a tutte, viene con questa sua nuova pubblicazione esteso anche all'istruzione elementare dei fanciulli d'ambio i sessi.

La BIBLIOTECA ILLUSTRATA DEI FANCIULLI viene pubblicata per eleganti volumetti impressi su cartone di facile lettura ed ornati di vari finissimi disegni. — Distinti scrittori e valenti artisti concorrono alla compilazione di questa interessantissima raccolta. — Ogni volumetto verrà posto in vendita al prezzo di soli Centesimi 15 e se ne pubblicheranno tre o quattro ogni mese.

È aperto un'abbonamento ai primi 25 volumetti ai seguenti prezzi:
Franco di porto in tutto il Regno L. 3 75 — Unione postale d'Europa e America del Nord L. 5 —
Ogni volumetto, nel Regno, Centesimi 15.

Inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona; l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO

DEL COMUNE DI PEJO



LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

<p>Moreschini Giuseppe Casanova Luigi Benvenuti Giommaria Casanova Girolamo Benvenuti Pietro di Ant. Gregori Francesco Marni Matteo Comino Salvatore Vincenzi Giuseppe</p>	<p>Capo Comune (Sindaco) I. Consigliere II. idem III. idem Rappresentante idem idem idem idem</p>
--	---

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in **Padova**, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, venduta al minuto presso le principali farmacie.